



**BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!**

# L'Unità



CHIAMA SUBITO  
**800 30 49 99**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

**«Quando ci allontaniamo dal riscaldamento globale, da Kyoto, quando siamo irresponsabilmente lenti nell'affrontare l'Aids in**



**Africa, quando restiamo fermi alla nostra retorica e ai nostri standard, mandiamo un messaggio terribile di doppiezza e**

**ipocrisia. Non ho mai visto il nostro Paese così isolato, quasi una sorta di paria internazionale».**

John Kerry, Ansa 27 gennaio

**L'editoriale**

**FURIO COLOMBO**

**Politica e crimine**

**C**ittadini attenzione. Il giorno 24 gennaio, il coordinatore nazionale di Forza Italia Sandro Bondi ha lanciato al Paese il seguente messaggio: «Prodi e gli altri non devono scherzare col fuoco. Esiste un limite oltre il quale un equilibrio democratico si può rompere. E al punto di rottura siamo quasi arrivati. Allora sono guai per tutti. Perché con Forza Italia al 32 per cento, come dicono tutti i sondaggi anche quelli commissionati dal centrosinistra sarebbe pericoloso tirare troppo la corda. Potrebbe provocare reazioni nel Paese, sommovimenti. Tutto ciò può determinare reazioni molto gravi della gente». (La Stampa, 24 gennaio 2007)

Siamo di fronte a un ultimatum: o rinunciare a governare o ci saranno rivolte nel Paese. Considerato il ruolo politico dell'autore di queste parole, è naturale immaginarsi una reazione giornalistica immediata, una serie di quelle tormentose interviste che seguono di solito una frase pronunciata dentro l'Unione sui Pacs, sul testamento biologico, sulla pretesa dei gay di non essere esclusi dalle unioni legittime. Invece (e forse persino Bondi si sarà meravigliato) silenzio. Per capire ciò che sto dicendo immaginate per un momento che una frase così arrischiata («ci saranno rivolte») fosse stata pronunciata da un Diliberto o da un Giordano. Si sarebbero scatenati giornali e istituzioni. Si sarebbe parlato francamente del ritorno del pericolo comunista. Bondi invece brandisce i sondaggi contro le elezioni, e «vede» - certo da un punto di vista privilegiato, dato l'enorme potere economico a cui è vicino - sommovimenti e rivolte di tipo libanese.

Eppure alle parole di Bondi è seguito un cauto silenzio dei media, e un composto aplomb delle istituzioni che, a quanto pare, non si sono sentite turbate dall'annuncio (certamente autorizzato dal leader-padrone di Forza Italia) di sommosse descritte come inevitabili («se questi non se ne vanno...») e implicitamente approvate («esiste un limite»); segue a pagina 27

## «Coppie di fatto, non si arretra»

**Intervista ad Anna Finocchiaro: «Mastella deve rispettare gli impegni»  
Prodi incontra Pollastrini e Bindi: passi avanti, la legge è quasi pronta**

«La legge sulle coppie di fatto si farà». Alla Conferenza nazionale delle donne ds a Bologna (conclusa con l'elezione di Vittoria Franco), è quasi un ritornello. Ne parla Fassino, ne parla D'Alema, lo ripetono tutti gli interventi. In un'intervista a *L'Unità*, Anna Finocchiaro, presidente dei senatori dell'Ulivo, è ancora più esplicita: «Sulle coppie di fatto non si arretra di un passo». Il riferimento, per niente casuale, è al ministro della Giustizia Mastella che da giorni va ripetendo che il governo non deve affrontare la questione. Nonostante le tensioni, comunque, il provvedimento del governo continua a fare passi avanti: lo ha ribadito lo stesso Prodi dopo un incontro con le ministre Pollastrini e Bindi. Il varo dovrebbe avvenire al prossimo Consiglio dei ministri. **Zegarelli alle pagine 2 e 3**

**Quirinale**  
**PUBBLICATO IL BILANCIO È LA PRIMA VOLTA MA I SAVOIA FANNO POLEMICA**  
Di Blasi a pagina 4

**Centrodestra**  
**BERLUSCONI CONTRORDINE: FINI NON SARÀ IL LEADER**  
Lombardo a pagina 4

**Staino**



**Riti e ritardi**

**IL TEMPO PERSO DELLA GIUSTIZIA**

**ROBERTO COTRONEO**

**S**e i giornali, ogni volta che c'è l'apertura dell'anno giudiziario, pubblicassero l'articolo scritto l'anno prima non se ne accorgerebbe nessuno. Ogni anno questo rito che ha qualcosa di desueto e certamente ridondante, sembra un bollettino di guerra. Ogni anno i temi sono gli stessi, identici. Poco importa se nel mondo sia accaduto di tutto oppure no, se siano cambiati i governi e i vertici delle istituzioni. Poi certo, i cronisti giudiziari a spaccare il capello in quattro sono bravissimi. **segue a pagina 26**



**BASTA CON LA GUERRA** Marcia a Washington contro Bush  
Mentre la nuova maggioranza nel Congresso Usa è impegnata nella battaglia contro il nuovo piano di Bush per l'Iraq, a Washington sono scese in piazza migliaia di persone per dire no alla guerra. Fra gli altri anche vip e attori. **Rezzo a pagina 13**

## Foa: le critiche a Israele sulla guerra sono giuste

di Umberto De Giovannangeli

È una straordinaria riflessione che attraversa il tempo e che congiunge passato, presente e futuro, quella che Vittorio Foa regala a *L'Unità*. Il tema è Israele. La Diaspora. E la sinistra. Nella Giornata della Memoria uno dei padri della sinistra italiana si sofferma, con la consueta lucidità, sui temi di più scottante attualità. **Partirei da una domanda che ripercorre un po' le aspre polemiche di questi giorni. Per Vittorio Foa cosa significa oggi essere «amico d'Israele»?** «Vuol dire in primo luogo essere amico della sua sopravvivenza e del suo progredire. La linea della pura forza è la sua morte, non è la vita di Israele».

**NEL GIORNO DELLA MEMORIA**

**Ahmadinejad minaccia Israele D'Alema: «Parole inaccettabili»**

Mentre nel mondo si celebra il giorno della Memoria, il presidente iraniano Ahmadinejad torna a minacciare Israele. «Lo Stato sionista sparirà», ripete da Teheran, all'indomani delle critiche ricevute dal suo predecessore Kathami per i suoi continui attacchi a Israele arrivati al punto di negare l'Olocausto. L'ennesima minaccia è stata condannata formalmente dall'Italia. Il ministro degli Esteri definisce «inaccettabili» le parole di Ahmadinejad e sottolinea che occorre «ribadire con forza il diritto di tutti i popoli e di tutti i Paesi alla sicurezza nel rispetto reciproco e in un clima di co-

struttiva collaborazione». La giornata della Memoria è stata celebrata con numerose iniziative in tutta Italia. Il presidente del Senato Marini ha visitato il museo della Liberazione nell'ex prigione nazista di via Tasso a Roma e ha lanciato un appello a combattere «il rischio dell'oblio». Appelli anche da Prodi a numerosi ministri del governo di centrosinistra. Ad Arezzo una corona di alloro è stata deposta ai piedi dell'ulivo nell'ex cimitero degli ebrei che venerdì è stato oggetto di un'azione antisemita.

**Bertinetto e Franchi alle pagine 10 e 11**

segue a pagina 10

## MORIRE PER UNA RISSA SUL CAMPO DI CALCIO

Alessandro Ferrucci

**P**ugni, calci e pietre, un uomo di quarant'anni che si accascia a terra: finisce in tragedia una partita del campionato dilettanti, a Luzzi, un piccolo centro a 26 chilometri da Coenza. Al termine dell'incontro Sanmartinese-Cancellese mentre le due squadre ritornano negli spogliatoi alcuni spettatori invadono il campo e aggrediscono i giocatori: c'è un parapiglia, vola di tutto. Ermanno Licursi, dirigente degli ospiti cerca di calmare gli animi, ma non riesce a fermare la rissa e viene colpito. Muore dopo pochi istanti. Lascia la moglie e due figli. Sotto shock gli amici e i giocatori: «Non si può morire così». **segue a pagina 16**

**FRONTE DEL VIDEO**

Maria Novella Oppo

**A Fini il resto**

**FINALMENTE** ora sappiamo tutto su Dio. Il merito è di Giuliano Ferrara, che ha condotto su La7 il suo atteso Speciale, per sostenere che Darwin era intelligente e bravo a scrivere, ma la spiegazione della creazione fornita dalla Chiesa è più razionale di quella scientifica. Giusto come sostiene il Papa, in coerenza con quello che crede Bush. Comunque, la discussione è stata aperta da Ferrara all'insegna di questo appassionante interrogativo: «Il mondo è stato creato in vista di Fini?». E questo, non a caso, nello stesso giorno in cui Berlusconi ha dichiarato Fini suo erede universale. Così, tutto si tiene, e soprattutto, Berlusconi si tiene tutto. Infatti, che cosa lascia in eredità a Fini il cavaliere? Non Mediaset, che va agli azionisti e ai figli. Non il governo, che non ha. Non Forza Italia, che deve passare a uno di Forza Italia. Quindi, l'unica cosa che Berlusconi può lasciare a Fini (escludendo la collezione di cactus), è il partito unico, che non c'è e forse mai ci sarà. Secondo la nota teoria creazionista: a pagare c'è sempre tempo.

**COMBAT FILM**  
**LA GUERRA IN PRIMO PIANO**  
Da John Huston a William Wyler. I più grandi registi dell'antica e moderna guerra in presa diretta. Come gli eroi di El Alamein e El Guerguati. Le immagini inedite degli archivi americani in esclusiva su *L'Unità*.

Il primo numero della serie:  
**BUCHENWALD - PRIGIONIERI**  
In edicola allegato con *L'Unità* a soli 9,90 euro in più!

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**  
parola di Roberto Carli

**immobildream**

Tel. 06.8549911  
www.immobildream.com

Roberto Carli  
Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale  
Roma - Via Bari, 2